



COMUNE DI PESCIA

PROVINCIA DI PISTOIA
A.O. Urbanistica ed Edilizia privata

PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE VARIANTE
AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI
DEGLI ARTICOLI DA 15 A 18 DELLA LEGGE
REGIONALE 1/2005 PER IL RESTAURO E LA
RICOSTRUZIONE DELLA "TORRE DI COLLODI
CASTELLO" A NOME DEL SIG. LUCA CALASSO.

RELAZIONE DI COMPATIBILITA'

(Documento di conformità ai sensi dell'art. 16 della L.R. 1/2005)

OGGETTO: PIANO DI RECUPERO CON CONTESTUALE VARIANTE AL VIGENTE STRUMENTO URBANISTICO AI SENSI DEGLI ARTICOLI DA 15 A 18 DELLA LEGGE REGIONALE 1/2005 PER IL RESTAURO E LA RICOSTRUZIONE DELLA "TORRE DI COLLODI CASTELLO"

Al fine della verifica del rispetto delle norme legislative e regolamentari, vigenti al momento della fase di adozione e di approvazione della variante di cui all'oggetto, e secondo quanto previsto dal punto 9 della circolare concernente le "indicazioni per la prima applicazione delle disposizioni della L.R. 1/05 norme per il governo del territorio in ordine ai procedimenti comunali" e all'art. 16 della già citata legge, il soggetto responsabile del procedimento per la parte urbanistica arch. Simone Pedonese Responsabile di A.O. Urbanistica ed Edilizia Privata precisa quanto segue:

Il Piano di Recupero con contestuale variante al vigente strumento urbanistico ai sensi degli articoli da 15 a 18 della Legge Regionale 1/2005 per il restauro e la ricostruzione della "Torre di Collodi Castello", prevede:

- per la parte relativa alla variante la possibilità di consentire l'adozione di un Piano di Recupero in assenza di uno specifico Piano Particolareggiato esteso sull'intera area PU ed una modesta modifica a carattere generale della normativa di cui all'art. 79 delle NTA al fine di consentire interventi di ristrutturazione edilizia agli edifici esistenti in zona PU nelle more di approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. La variante non comporta modifica cartografica.
- per la parte relativa al Piano di Recupero, il recupero ai fini abitativi della torre di Collodi Castello (edificio oggi in disuso) consolidando la porzione esistente e ricostruendo il volume crollato con il conseguente ripristino degli orizzontamenti interni. Il soggetto promotore si impegna, qualora le condizioni a seguito dello scavo lo potessero consentire, di utilizzare il primo livello di ingresso dal vicolo come spazio da adibire a sala didattica. Tale funzione, che prevede secondo i desideri della Proprietà l'allestimento di un piccolo archivio storico sui documenti ritrovati durante la ricerca, e l'esposizione di piccoli pannelli informativi della storia del borgo di Collodi e della sua Torre di avvistamento, potrà essere oggetto di visite su richiesta.

Con Deliberazione di Giunta Comunale del 6 marzo 2014, n° 42 è stato avviato il procedimento per la predisposizione della variante al vigente strumento urbanistico ai sensi degli artt. 15, 16, 17 e 18 L.R. 1/05 e contestuale approvazione di Piano di Recupero ed avviata la procedura per la verifica di assoggettabilità al procedimento di VAS ai sensi dell'art. 22 della LRT 10/2010.

Con nota del 11 marzo 2014, prot. 7.607, il sottoscritto, in qualità di Responsabile del procedimento, ha inviato, a mezzo PEC comunicazione agli Enti interessati all'espressione dei pareri e contributi al fine di ottenere gli elementi necessari alla formazione dell'istruttoria dell'atto di pianificazione. Con la stessa nota sono stati richiesti anche i pareri sulla verifica di assoggettabilità cui all'art 22 della LRT 10/2010 a: REGIONE TOSCANA Settore " Pianificazione del territorio" e Settore "Strumenti della programmazione negoziata e della valutazione regionale", PROVINCIA DI PISTOIA "Dip. Pianificazione Territoriale, Agricoltura Turismo e Promozione", URTAT Pistoia, AATO 2 Basso Valdarno, CONSORZIO DI BONIFICA del Padule di Fucecchio, COSEA CONSORZIO, ARPAT FIRENZE, Azienda USL 3 di PISTOIA Unità Funzionale Igiene e Sanità Pubblica, AUTORITA' di BACINO FIUME ARNO, SOPRINTENDENZA dei Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Firenze, Pistoia e Prato, ALLA DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA, ALLA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI, FONDAZIONE NAZIONALE CARLO COLLODI ed infine, all'ASSOCIAZIONE COLLODIINSIEME.

In merito all'avvio di procedimento di variante e contestuale adozione di Piano di Recupero e sul procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS sono pervenute: nota dell'AUTORITÀ di BACINO ARNO del 19.03.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 8.733 del 20.03.2014, nota dell'ARPAT del 28.03.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 9.885 del 1.04.2014, nota della SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI, STORICI ARTISTICI ED ETNOANTROPOLOGICI del 27.03.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 9.535 del 28.03.2014, nota della SOPRINTENDENZA DEI BENI ARCHEOLOGICI DELLA TOSCANA del 31.03.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 9.886 del 1.04.2014, con prescrizioni, nota della SOPRINTENDENZA DIREZIONE REGIONALE DEL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO del 3.04.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 10.195 con prescrizioni (documenti in atti d'ufficio);

Il Nucleo di VAS del Comune di Pescia in considerazione dei contributi pervenuti con verbale del 3 aprile 2014 ha espresso il seguente parere motivato: *"Si ritiene di non assoggettare a procedimento di VAS in quanto trattasi di intervento puntuale di scarsa ricaduta di carattere ambientale come peraltro evidenziato anche da ARPAT, accogliendo le prescrizioni ed indicazioni riportate dalla Soprintendenza dei Beni Archeologici della Toscana di cui alla nota del 31.03.2014, pervenuta a mezzo PEC prot. 9.886 del 1.04.2014, in particolare per le future opere di urbanizzazione necessarie all'uso abitativo"*;

Tutto ciò premesso ed in relazione al fatto che il procedimento di variante con contestuale adozione del Piano di Recupero:

- è stato avviato con Deliberazione di Giunta Comunale del 6 marzo 2014, n° 42;
- interviene per consentire l'adozione di un Piano di Recupero in assenza di uno specifico Piano Particolareggiato esteso sull'intera area PU ed una modesta modifica a carattere generale della normativa di cui all'art. 79 delle NTA al fine di consentire interventi di ristrutturazione edilizia agli edifici esistenti in zona PU nelle more di approvazione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica. La variante non comporta modifica cartografica;
- è congruente con i contenuti statuari e strategici del Piano Strutturale approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale del 31.01.2012, n. 4;
- non contrasta con gli aspetti prescrittivi né del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT) approvato con DCRT n° 32 del 16.06.2009, né con il Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), approvato con DPC n° 123 del 21.04.2009;
- segue le procedure previste dalla LRT 1/2005 ed in particolare artt. da 15 a 18;
- è stato sottoposto a verifica di assoggettabilità a VAS prevista dall'art. 22 della LRT 10/2010 i cui esiti sono stati negativi (procedimento da non assoggettare);
- contiene le certificazioni e gli elaborati relativi alle indagini geologiche - tecniche per i relativi controlli, redatte secondo le procedure previste dal decreto del Presidente della Giunta Regionale 25.10.2011, n. 53/R "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge Regionale 03.01.05, n. 1, e le stesse saranno depositate presso l'ufficio Regionale per la tutela del territorio di prima dell'adozione dell'atto;

- è stato oggetto di pubblicazione, in conformità ai disposti dell'art. 39 del D.Lgs 33/2013, sul sito internet dell'Ente, nonché sarà oggetto di pubblicazione, nella medesima sezione, della proposta di delibera per l'adozione del Piano di Recupero e contestuale variante (accesso diretto dei documenti informatici o dalla pagina dell'Amministrazione Trasparente – sottosezione "Pianificazione e governo del territorio" oppure dalla pagina dell'Urbanistica – sottosezione "Varianti" e "Piani Attuativi");
- contiene, tra i documenti, il Rapporto sull'attività svolta dal Garante della Comunicazione ai sensi dell'art. 20 della L.R. 1/2005;

In ragione di quanto sopra, si accerta e si certifica:

che il procedimento, si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari vigenti e che per lo stesso non sono state riscontrate incongruenze e/o illegittimità all'atto attualmente in fase di adozione.

Pescia lì 3 aprile 2014

Il Responsabile di A.O. Urbanistica ed Edilizia privata
(arch. Simone Pedonese)